



# Fondazione Zegna

## ALL'APERTO

UN PROGETTO DI ARTE CONTEMPORANEA  
A CURA DI ANDREA ZEGNA E BARBARA CASAVECCHIA

## DAN GRAHAM

### INSTALLAZIONE PERMANENTE



Dan Graham, *Two Way Mirror / Hedge Arabesque*, 2014, view of the work in progress  
photo: Giovanna Silva

Primavera italiana per **Dan Graham**, protagonista della sesta edizione del progetto di arte pubblica **ALL'APERTO** della Fondazione Zegna.

L'Oasi Zegna a Trivero (BI) accoglie una sua nuova opera permanente: ***Two Way Mirror / Hedge Arabesque*** (2014), che sarà inaugurata il **31 maggio 2014** alla presenza dell'artista.

Graham illustrerà il lavoro, ripercorrendo i temi della propria ricerca cinquantennale, nel corso di una **Lecture** alla **Triennale di Milano**, introdotta dai curatori di ALL'APERTO Andrea Zegna e Barbara Casavecchia, in conversazione con Joseph Grima, il **29 maggio 2014**.

*Two Way Mirror / Hedge Arabesque* è uno dei caratteristici padiglioni di Graham, in acciaio e vetro, qui sezionato da un'alta siepe (*Hedge*) in tasso. Il *Two Way Mirror* (vetro a riflessione differenziata, utilizzato di norma per le facciate dei grattacieli direzionali), ha una proprietà unica: da un lato è trasparente, dall'altro riflette la luce, come uno specchio. Adottando il profilo curvilineo degli arabeschi (*Arabesque*, nel titolo, è lo stile decorativo caratteristico dell'arte islamica, composto da motivi vegetali e floreali intrecciati), Graham ne assembla le lastre in modo da moltiplicare gli angoli di rifrazione e il sovrapporsi delle immagini: a seconda del movimento dei visitatori nello spazio, delle condizioni naturali della luce e delle mutazioni del paesaggio circostante, chi entra viene catturato da un gioco di specchi ogni volta diverso. "Il mio lavoro è sempre dedicato a come gli spettatori vedono loro stessi", dice Graham.

L'analisi della relazione tra arte, architettura, natura e intrattenimento è uno dei fulcri della ricerca di Graham. Da qui, la scelta d'inserire ***Two Way Mirror / Hedge Arabesque*** nello scenario della Conca dei Rododendri, una delle zone più frequentate dell'Oasi Zegna, grazie alla sua spettacolare fioritura primaverile. Per l'occasione, l'area è stata ridisegnata dall'architetto di paesaggio Paolo Pejrone, per meglio accogliere l'opera e i suoi visitatori.



# Fondazione Zegna

## ALL'APERTO

I padiglioni di Graham, congegnati come luoghi d'incontro, svago, conversazione o raccoglimento, sono opere aperte a tutti. I primi, come *Two Adjacent Pavilions* (Documenta VII, Kassel, 1982), nascono proprio dalla riflessione dell'artista sull'architettura di paesaggio e sui giardini storici. Il suo *Octagon for Münster* (1987), di forma ottagonale, ricrea i volumi di un antico gazebo, riflettendo lo scenario idilliaco del parco cittadino. Nel saggio "Garden as Theater as Museum" (1988), Graham interpreta i giardini rinascimentali come primi musei della storia occidentale. Con opere come *Two-Way Mirror Punched Steel Hedge Labyrinth* (1994-6, Walker Art Center, Minneapolis), l'artista cita i labirinti di siepi barocchi, così come l'utilizzo della siepe quale dispositivo per delimitare lo spazio domestico e privato nell'ambito dell'architettura residenziale dei *suburbs*, altro tema fondamentale della ricerca di Graham. Fino al 2 novembre, Graham espone **un nuovo padiglione** (*Hedge Two-Way Mirror Walkabout*, 2014) sul tetto del **Metropolitan Museum di New York**, realizzato in collaborazione con l'architetto di paesaggio svizzero Günther Vogt per la Roof Garden Commission di quest'anno.

Il catalogo, pubblicato e distribuito da Mousse, comprende testi di Anna Zegna, Andrea Zegna e una conversazione tra Dan Graham, Barbara Casavecchia e Joseph Grima (già direttore di Domus e cofondatore dello studio di ricerca e progettazione Space Caviar).

### Save the date

Milano . Lecture

**giovedì 29 maggio 2014, ore 17.00**

lecture di Dan Graham

introdotto da Andrea Zegna e Barbara Casavecchia in conversazione con Joseph Grima  
La Triennale di Milano, Salone d'Onore  
viale Emilio Alemagna 6

Trivero (BI) . Inaugurazione ALL'APERTO VI edizione

**sabato 31 maggio 2014, ore 14.30**

Conca dei Rododendri

Strada Provinciale 232 - Panoramica Zegna

[www.fondazionezegna.org/allaperto](http://www.fondazionezegna.org/allaperto)

  Fondazione Zegna

informazioni

### ALL'APERTO

ufficio stampa . adicorbetta

t. +39 02 89053149

[stampa@adicorbetta.org](mailto:stampa@adicorbetta.org)

      adicorbetta .  adicorbetta stampa

ufficio stampa estera . Rhiannon Pickles PR

t. +31 615821202

[rhiannon@picklespr.com](mailto:rhiannon@picklespr.com)

### FONDAZIONE ZEGNA

ufficio stampa . Federico Amato

t. +39 0289077394

[federico.amato@efficere.it](mailto:federico.amato@efficere.it)

Via Marconi, 23  
13835 Trivero (BI)  
Italia

[www.fondazionezegna.org/allaperto](http://www.fondazionezegna.org/allaperto)



# Fondazione Zegna

## ALL'APERTO



Dan Graham, *Two Way Mirror / Hedge Arabesque*, 2014, view of the work in progress  
photo: Giovanna Silva

### La Conca dei Rododendri

A circa un chilometro dal centro di Trivero, salendo lungo la strada Panoramica Zegna, si trova la Conca dei Rododendri. Il rododendro, termine greco che significa "albero delle rose", è una pianta che si adatta perfettamente ai terreni acidi e impervi che contraddistinguono le montagne biellesi. Tra maggio e giugno un'esplosione di colori trasforma la Conca in un paesaggio unico. A partire dagli anni '20, Ermenegildo Zegna decise di riqualificare le alture alle spalle di Trivero piantumando oltre 500.000 conifere e centinaia di azalee, dalie, ortensie, ma soprattutto rododendri, provenienti dai vivai del Belgio. Le piante furono disposte con cura in una conca naturale secondo dimensione e tonalità, seguendo un disegno armonico. Quest'area ha assunto la fisionomia attuale negli anni Sessanta grazie al grande paesaggista fiorentino Pietro Porcinai, che operò a Trivero tra il 1959 e il 1979 progettando la Conca dei Rododendri direttamente sul terreno, senza ricorrere a disegni di studio, e all'intervento un altro maestro italiano dell'architettura di giardini Paolo Pejrone, autore della recente ristrutturazione, con la realizzazione di un nuovo percorso e la sistemazione dei servizi. Primeggiano, colorando tutto l'anno la Conca, faggi rossi, frassini, spiree, erica, camelie e forsizie, fino all'accendersi dei colori autunnali in occasione del foliage. Questo è il punto più scenografico della prima parte dell'Oasi Zegna



# Fondazione Zegna

## **ALL'APERTO**



photo: Thierry Bal

### **Biografia**

Dan Graham è nato a Urbana, Illinois, USA, nel 1942. Vive e lavora a New York. Artista, saggista, curatore, critico d'arte e musicale, è uno dei padri dell'Arte Concettuale. Nel 1964, organizza la prima mostra dell'amico Sol LeWitt, cui seguiranno quelle di Donald Judd, Dan Flavin, Robert Smithson. Negli anni Settanta, crea performance, video e film, con i quali analizza i comportamenti del pubblico. Dagli anni Ottanta, intraprende la creazione di padiglioni in vetro e acciaio, che fondono insieme scultura, architettura e design, per innescare una modalità di visione dell'opera che accolga immediatamente lo spettatore e lo ponga al centro dell'esperienza.

Graham ha un curriculum fittissimo. Attualmente, è in corso una sua antologica al De Pont Museum di Tilburg, in Olanda. Nel 2009, una sua grande retrospettiva ha toccato il MOCA di Los Angeles, Whitney Museum di New York e Walker Art Center di Minneapolis. Nel 2006, è stata la volta del Castello di Rivoli. Nel 2001/2, ad accogliere un'altra retrospettiva sono stati il Musée d'Art Moderne de la Ville di Parigi, il Kroller-Muller di Otterlo, NL, e il Kiasma di Helsinki.

Graham ha partecipato a numerose Biennali di Venezia (1976, 2003, 2004, 2005), alle Documenta V, VI, VII, IX, IX e X di Kassel (1972, 1977, 1982, 1992 e 1997), e allo Skulptur Projekte di Münster (1987, 1997). Nel 2010, è stato premiato dall'American Academy of Arts and Letters di New York.

Un ringraziamento particolare alla Galleria Massimo Minini, Brescia.



# Fondazione Zegna

## ALL'APERTO

### ALL'APERTO

Promosso dalla Fondazione Zegna, il progetto ALL'APERTO (a cura di Andrea Zegna e Barbara Casavecchia) nasce con l'intento di rendere più fruibile l'accesso all'arte contemporanea e ai suoi valori. Dal 2008 sviluppa nell'area attorno a Trivero una serie di opere permanenti realizzate "su misura" da autori di calibro internazionale, che si rivolgono alla collettività. Per il debutto, **Daniel Buren** ha deciso di incorniciare le terrazze panoramiche del Lanificio Zegna con *Le banderuole colorate, lavoro in situ, 2007, Trivero*: un arcobaleno di bandiere di sette tonalità diverse, che per effetto ottico sembrano fondersi in un unico colore. Nel 2009, **Alberto Garutti** ha mappato il territorio e ne ha coinvolto gli abitanti tramite un congegno inedito: i cani del paese. È nata così una serie di 12 panchine in cemento, collocate nelle diverse frazioni, significativamente intitolata: *Dedicato alle persone che sedendosi qui ne parleranno*. Nel 2011, è stata la volta de *I Telepati* di **Stefano Arienti**, una "scultura da adoperare", composta da arcaiche "teste pensanti" in pietra, disseminate attraverso il paese, che collegano metaforicamente i punti di una rete di copertura Wi-Fi gratuita. A settembre 2012, **Roman Signer** ha inaugurato con un'affollata azione pirotecnica il suo *Horloge*, una sorprendente "scultura-tempo" che scandisce il passaggio dei minuti senza ricorrere alle lancette. Una grande performance collettiva ha segnato anche l'opening del progetto di **Marcello Maloberti** per l'edizione 2013, *I baci più dolci del vino*, un "giardino delle delizie" per la comunità.

### Zegna e l'arte contemporanea

La famiglia Zegna dedica all'arte contemporanea numerosi progetti, operando con due modalità distinte: attraverso la Fondazione Zegna con ALL'APERTO, progetto d'arte contemporanea pensato specificatamente per il territorio di Trivero (Biella), e attraverso ZegnArt, piattaforma di interventi in ambito contemporaneo avviata dal Gruppo Zegna.

ALL'APERTO, progetto intrapreso nel 2008, attraverso la creazione di opere d'arte pubblica permanenti e site-specific, traduce nei linguaggi della contemporaneità i valori cui si ispira la Fondazione Zegna. Nata nel 2000 per raccogliere l'eredità di Ermenegildo Zegna, fondatore del Lanificio che ancora oggi porta il suo nome, promuove lo sviluppo culturale delle comunità, la protezione dell'ambiente naturale e il benessere sociale.

[www.fondazionezegna.org/all-aperto](http://www.fondazionezegna.org/all-aperto)

ZegnArt è un progetto avviato nel 2012 dal Gruppo Ermenegildo Zegna per portare l'arte contemporanea in Italia e nel mondo. È una piattaforma che raccoglie sotto un'unica denominazione tutti i diversi interventi realizzati dall'azienda in collaborazione con artisti, curatori, enti e istituzioni culturali, con l'obiettivo di dar vita a un circolo virtuoso a partire dall'incontro tra il mondo dell'impresa e quello della cultura.

[www.zegnart.com](http://www.zegnart.com)